

Università per Stranieri di Siena
Dadr



Italia e Russia/Urss: tra il 1917 e i primi anni Venti

Mauro Moretti
29 aprile 2021

Mauro Moretti è stato allievo della Scuola Normale Superiore e dell'Università di Pisa. Dal 1981 al 2002 ha prestato servizio come ricercatore universitario alla Normale. È professore ordinario all'Università per Stranieri di Siena dove insegna Storia contemporanea. All'Università per Stranieri di Siena è attualmente prorettore vicario e delegato del Rettore alla didattica. Fa parte di organismi direttivi di riviste ("History of Universities", Oxford University Press; "Ricerche di storia politica", il Mulino; "Annali di storia delle università italiane", il Mulino) e di gruppi di ricerca a livello nazionale ed internazionale, ed è stato relatore in numerosi convegni in Italia e all'estero. È membro e, dal 2020, presidente della International Commission for the History of Universities, socio corrispondente dell'Accademia Toscana di Scienze e Lettere «La Colombaria» di Firenze e membro della Deputazione toscana di storia patria. Dal gennaio 2020 è membro del comitato tecnico-scientifico per gli archivi del MIBACT.

Abstract

L'intervento sarà dedicato a un periodo di tempo molto limitato, quello che va dalla fase finale della Grande guerra fino all'avvio di regolari rapporti diplomatici fra il regno d'Italia e l'URSS nel 1924. In quegli anni i due Stati conobbero profondi mutamenti interni: una grande rivoluzione, da una parte, e la crisi delle istituzioni politiche liberali, con l'avvento del fascismo nel 1922, dall'altra. La distanza che aveva tradizionalmente separato le reciproche sfere di azione sembra in parte ridursi, se si considerano non solo le relazioni fra gli Stati, ma anche quelle, divenute molto strette dopo il 1917, fra i partiti legati alla tradizione socialista italiana e la Russia rivoluzionaria.